



L'ultima Crociata

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Abbon.: Annuo Euro 21,00 - Sostenitore Euro 26,00
Benemerito Euro 52,00

Periodico mensile della solidarietà nazionale
fondato nel 1950 da
FRANCESCO PARRINI

Dir. - Redaz. 47900 RIMINI - Piazza Ferrari, 22 - Scala A
Tel. e Fax 054150584 - 330265476 - e-mail: r.s.archivio@tin.it
C.C. Postale 31726201 - C.P. 609 - 20121 Milano
Intestato ASS. NAZ. FAMIGLIE CADUTI DISPERSI RSI

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I. è in lutto perché i suoi martiri sono stati uccisi per la seconda volta: la prima alla fine della guerra civile 1945, la seconda nel 2003, in tempo di pace.

L'on. Fini spera di rimanere al governo per molto tempo, non succeda che debba piangere lacrime di sangue come hanno pianto le madri, le spo-



se e i figli di quei martiri. Custodisca bene il suo gregge e faccia sì che non sparisca alla prima votazione!

La Direzione



RICORDATE

ANTOLINI ELETTRA	di anni 35
BORDINI ARMANDO	di anni 41
CAMORANI CARLO	di anni 35
CASADIO ODOARDO	di anni 30
CONTI ARMANDO	di anni 45
DALLA VALLE FERRUCCIO	di anni 44
FORMIGATTI ENRICO	di anni 43
FOSCHINI GIUSEPPE	di anni 70
FORNI ELIO	di anni 37
GIANSTEFANI ADOLFO	
GUERRINI ALDO	di anni 38
MANARESI GIORGIO	di anni 20
MATTEUCCI LIONELLO	di anni 50
MAZZINI ELSA	di anni 24
MONDINI ALDO	di anni 43
MONDINI MARIO	di anni 39
MINZONI ALFONSO	di anni 73
MINZONI ARRIGO	di anni 54
PATTUELLI GIULIO	di anni 19
PISO ORESTE	di anni 48
PROIETTI LEA	di anni 31

ONORATELI

EBBERO QUI I LORO CARNEFICI

Manifesto affisso a Massalombarda dal 16 ottobre al 2 novembre 2003 per ricordare ai cittadini le vittime della guerra civile.



COMUNE DI MASSA LOMBARDA

La Giunta Comunale esprime

la più profonda indignazione per l'anonima e vile provocazione di chiara matrice fascista apparsa sui muri della nostra città alla vigilia dell'anniversario della strage alle case Baffè-Foletti.

Ribadisce

la propria solidarietà alle famiglie colpite da terribili lutti causati dalla furoria nazifascista. Coloro che combatterono per riportare la libertà di cui il regime dittatoriale ci aveva privati, ci hanno trasmesso valori che non potranno certamente essere scalfiti da un insultante manifesto che testimonia solamente la viltà di chi l'ha scritto senza avere neppure il coraggio di firmarsi.

16 ottobre 2003

La Giunta Comunale

Questa è la reazione della Giunta Comunale di Massa Lombarda al nostro manifesto ...

Vieni fuori FASCISTA;

abbi il coraggio di firmare i TUOI manifesti con cui cerchi di cambiare la storia;

Vieni fuori FASCISTA;

abbi la dignità di commemorare quei morti che hai riportato nell'elenco.

Tu sostieni che essi furono vittime di quei "carnefici" morti per mano dei nazi-fascisti, per la democrazia e per quella libertà che oggi ti permette di pubblicare simili offese.

Vieni fuori FASCISTA;

abbi l'onestà di dire, secondo te chi è morto per la libertà e chi invece ha sostenuto quella dittatura nazi-fascista artefice di stragi come quella di case Baffè e Foletti.

Puoi venire fuori FASCISTA;

nessuno ti picchierà con i manganelli, nessuno ti sparerà con le armi, nessuno ti brucerà nella TUA casa insieme ai TUOI FIGLI. Le nostre armi saranno il pensiero, le parole e la voce della democrazia; quella democrazia assai lontana e diversa dalla dittatura e dal regime nazi-fascista che TU ancora oggi vorresti.

Esprimiamo la nostra solidarietà in modo particolare alle famiglie Baffè e Foletti e a tutti coloro che si sentono indignati ed offesi da un simile oltraggio.



Unione Comunale di Massa Lombarda

... e così ha reagito la locale sezione dei «democratici di sinistra»!

Eccoci presenti, siamo l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I. Abbiamo fatto quel manifesto senza mettere la nostra intestazione perché desideravamo che i Cittadini di Massa Lombarda ricordassero nel giorno dei Defunti anche quelle persone che sono state vilmente assassinate dopo la fine della guerra civile. Ma come al solito i "comunisti" pardon i "democratici di sinistra" subito hanno trovato il pretesto di accusare i "porci fascisti". Di sicuro non è cambiato nulla, il lupo perde il pelo ma non il vizio. Ci meraviglia poi la giunta co-

munale, proprio loro non devono intervenire, perché noi non abbiamo insultato nessuno, specialmente la famiglia Baffè e Foletti, abbiamo semplicemente elencato nomi noti al paese e uccisi. Perché?

ANTOLINI ELETTRA anni 35 uccisa con quattro colpi di pistola nel letto, il 13 aprile 1945.
CAMORANI CARLO e PROIETTI LEA anni 35 e 31 marito e moglie, uccisi il 13 aprile 1945.
FORMIGATTI ENRICO anni 43 tabaccaio, ucciso nella propria abitazione il 13 aprile 1945.

FORNI ELIO anni 37, ucciso per la strada il 13 aprile 1945 padre di cinque figli.
FOSCHINI GIUSEPPE anni 70 falegname, ucciso per la strada il 13 aprile 1945.
GIANSTEFANO ADOLFO anni 52, ucciso per strada il 13 aprile 1945.
MAZZINI ELSA anni 24, uccisa in casa con un bambino in braccio il 13 aprile 1945.
MONDINI MARIO anni 39 barbiere, ucciso il 13 aprile 1945.
MINZONI ALFONSO anni 73 possidente, ucciso il 13 aprile 1945.
PATUELLI GIULIO anni 19, ucciso il 13 aprile 1945.

CASADIO ODOARDO anni 30, tecnico Eridania, disintegrato nella calce viva nel pozzo del zuccherificio il 18 aprile 1945
MATTEUCCI LEONELLO anni 50, ucciso l'8 maggio; il corpo bruciato fu ritrovato in un fossato.

BONDINI ARMANDO anni 41.
CONTI ARMANDO anni 45, fattore dei Matteucci.
DALLA VALLE FERRUCCIO anni 44, ragioniere comunale.
GUERRINIALDO anni 38, im-

piegato anagrafe comunale.
MINZONI ARRIGO anni 54, figlio di Minzoni Alfonso.
PISO ORESTE anni 48, vigile urbano, ucciso il 18 maggio 1945.
Questi ultimi furono prelevati da casa verso le ore 22 del 18 maggio con un pretesto, e furono ritrovati dopo un mese nel fondo Rio, seppelliti sotto poca terra in una tomba comune, nel luogo dove esisteva una postazione militare.
Il motivo sarebbe «collaborazionisti» ma ci pare una giustificazione troppo puerile; il lavoro svolto da diversi di loro fa supporre altre ragioni.

Le deliranti parole scritte sul volantino dell'Unione Comunista Comunale di Massa Lombarda, fanno capire che non è cambiato nulla nella mente di certi personaggi. Se commemorare queste persone uccise, significa cercare e volere una dittatura, ebbene, quella di Mussolini fa un baffo alla dittatura del vostro ex capo Stalin. Leggetevi il libro di Pansa Il Sangue dei Vinti; lui è uno che la pensa come voi ma per fortuna ha capito che «non è tutto oro quello che luccica», c'è stato anche ... del piombo. Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi R.S.I.